

## Percorso L'autore e l'opera

### Giovanni Pascoli

#### 4. I *Canti di Castelvecchio*, i *Poemetti* e i *Poemi Conviviali*

#### FOCUS

##### La reinvenzione poetica di *Digitale purpurea*

Il *Poemetto* è legato a un ricordo di collegio di Maria, una delle sorelle di Pascoli, trasformato poi dal poeta in una storia misteriosa e inquietante, carica di simboli.

Nella reinvenzione poetica la figura di Rachele (che nel poe-

metto non resiste all'attrazione del fiore proibito e cede al fascino della trasgressione) può nascondere l'altra sorella di Pascoli, Ida, sposatasi nel 1895, rompendo l'unità del "nido" familiare; invece Maria con la sua scelta di castità resta fedele a quei valori.

#### Maria Pascoli

#### Un ricordo di collegio

*Lungo la vita di Giovanni Pascoli*, Mondadori, Milano, 1961

« **U**n giorno dopo la merenda e la ricreazione fatte all'aperto, noi educande con la nostra Madre Maestra c'incamminammo per un sentiero che aveva ai due lati due giardini, uno cinto dal bussolo e l'altro senza veruna siepe. In questo scorgemmo una pianta nuova che non avevamo mai veduta, non essendo mai solite a passare da quel

5 luogo. Era una pianta dal lungo stelo rivestito di foglie, con in cima una bella spiga di fiori rossi a campanelle, punteggiate di macchioline color rosso cupo: la digitale purpurea. La curiosità di poterla guardare bene da vicino e di sentire se odorava ci spinse a entrare nel giardino; ma appena ci fummo fermate presso la pianta, la Madre Maestra ci intimò di allontanarci subito di lì, di non appressarci a quel fiore che

10 emanava un profumo velenoso e così penetrante che faceva morire. Indietreggiammo impaurite e ci portammo leste leste sul nostro cammino. Io rimasi per un pezzo con la paura di quel fiore velenoso, e quando si doveva passare nelle sue vicinanze me ne stavo più lontana che fosse possibile senza nemmeno guardarlo. Questo puerile e insignificante mio racconto ispirò a Giovannino il poemetto. Il dialogo fra le due

15 ex compagne di convento, Maria e Rachele (in cui è la sostanza del lavoro), è di sua immaginazione. In Maria ha voluto raffigurare me, ma Rachele l'ha creata lui.